



Rappresentanza Permanente d'Italia
OSCE

MIN. PLEN. MASSIMO DREI

**DICHIARAZIONE DELL'ITALIA ALLA RIUNIONE N. 1416 DEL CONSIGLIO PERMANENTE
DELL'OSCE SULLA RISPOSTA DELLA NATO ALLA CRISI UMANITARIA IN KOSOVO**

Vienna, 23 marzo 2023

Signor Presidente,

l'intervento della NATO in Kosovo 24 anni fa aveva chiari e limitati obiettivi umanitari di sostegno alla popolazione civile ed è giunto al termine dei ripetuti tentativi della comunità internazionale, cui l'Italia ha dato un forte e convinto contributo, per trovare una soluzione diplomatica al conflitto e mettere fine alle violenze.

Respingiamo con fermezza qualsiasi parallelismo tra le motivazioni dell'intervento NATO nel 1999 e la guerra di aggressione russa – non provocata, ingiustificata e ingiustificabile – che la Federazione Russa porta avanti da oltre un anno contro l'Ucraina e la sua popolazione civile. Essa è espressione dello stesso nazionalismo violento del regime di Milosevic un quarto di secolo fa.

Signor Presidente,

Il rispetto e la tutela della democrazia, dello Stato di diritto e dei diritti umani sono un pilastro della nostra sicurezza, da proteggere e salvaguardare quale unica garanzia di pace e prosperità in Europa.

Coerentemente con questo approccio, l'Italia è oggi impegnata in prima linea per il consolidamento delle istituzioni democratiche kosovare, l'affermazione dello stato di diritto, il pieno rispetto dei diritti fondamentali e la tutela dei diritti civili e politici di tutti i suoi cittadini, inclusi gli appartenenti a minoranze.

L'Italia resta fermamente convinta che la via maestra per la definitiva stabilizzazione dei Balcani Occidentali sia rappresentata da un credibile processo di integrazione europea di tutti i Paesi dell'area ed è impegnata – come testimonia l'intensa azione diplomatica del Ministro Tajani nella regione – affinché tale processo possa progredire con rinnovata spinta.

Affinché tale prospettiva possa materializzarsi è necessario mettere definitivamente alle spalle le tragedie del passato. L'intesa raggiunta a Ohrid tra Serbia e Kosovo grazie alla facilitazione dell'Unione Europea la scorsa settimana dischiude un'opportunità importante per avanzare in questa direzione. L'Italia esorta entrambe le parti a dare piena e incondizionata attuazione a tutti i punti concordati nella proposta di accordo di base e del suo allegato. L'Italia non farà mancare il suo fermo sostegno alle due parti lungo questo cammino.

Grazie.